

Lettera di Enea a Didone

Cara Didone,

ti sto scrivendo queste parole di scusa, ma anche di addio, mentre mi sto dirigendo con la mia nave verso nuovi orizzonti.

Ti vorrei dire che sia stato il destino a separarci, ma so che non mi crederesti di certo e lo comprendo: in fondo, anche a me piace pensare che siano stati gli dei a dividerci.

Forse lo faccio per non guardare in faccia la realtà.

Mi rammarico infatti di averti lasciata così all'improvviso senza darti alcuna spiegazione.

Fidati: avrei voluto almeno dirti addio in modo più onesto, senza fuggire.

Non so se i nostri cammini si ricotreranno mai, sia su questo mondo sia nell'aldilà, ma spero proprio sia così.

Penso che il nostro incontro sia stata la cosa più bella che mi sia capitata una volta finita la guerra: avevo perso tutto, non mi era rimasto più nulla, e per di più mi sentivo oppresso da un destino più grande di me e tuttora è così. Tu hai acceso una nuova luce in me!

Forse perché in fondo le nostre storie sono simili: abbiamo perso le persone a noi più care in modo tragico e ci siamo visti portare via tutto, ma ci siamo rialzati e siamo andati avanti comunque: questa è una delle qualità che più ammiro in te.

A questo proposito, ti auguro di rialzarti di nuovo, come hai già fatto in passato, di continuare a vivere la tua vita, di innamorarti di nuovo, nonostante la mia partenza. Non voglio che tu soffra troppo per i miei errori.

Ho sbagliato, lo so e me ne rammarico minuto dopo minuto, ora dopo ora.

In conclusione, sempre che questa lettera ti arrivi, non mi aspetto che tu mi risponda immediatamente. Ti prego: leggi queste parole, prova a immedesimarti anche un minimo in me. Prenditi il tuo tempo, ma leggila, per piacere. Perdonami!

Tuo Enea

P.S. In memoria del nostro amore ti ho lasciato la mia spada. La stessa con cui arrivai il primo giorno alla tua reggia chiedendoti ospitalità; ti chiederei di conservarla, ma soprattutto, di non commettere azioni sconsiderate: se dovesse succederti qualcosa di tragico per mano di quella lama, non me lo perdonerei mai.

Melissa Comastri – classe II C – indirizzo LES – Liceo Laura Bassi